

Spett.le
Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
C.A. Ufficio di Gabinetto
gabinetto@beniculturali.it
C.A. Direzione Generale Biblioteche e diritto d'autore
dg-bic@beniculturali.it

Roma, 30 Marzo 2020

OGGETTO: Osservazioni alla bozza di DM di aggiornamento dell'equo compenso per la riproduzione privata di fonogrammi e di videogrammi recanti opere protette dal diritto d'autore, ai sensi dell'articolo 71-septies, comma 2, della legge 22 aprile 1941, n.633 recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio"/ Vostra nota prot. N. 7870 del 17 marzo 2020.

Gentilissimi,

Vi ringraziamo per averci offerto l'opportunità, pur in un momento così complesso e difficile, di inviare delle osservazioni scritte allo schema di decreto di rideterminazione delle tariffe di copia privata di cui al DM 20.6.2014.

Lo schema di decreto propone una razionalizzazione ed aggiornamento degli apparecchi e supporti interessati dal prelievo certamente apprezzabile e, complessivamente, in linea con l'evoluzione tecnologica.

Dall'analisi dello schema si evince però che le tariffe proposte hanno subito, nel complesso, una riduzione rispetto alle tariffe di altri Paesi europei con una disciplina di copia privata simile a quella italiana e, in particolare, rispetto alla Francia.

Nel decreto non si tiene conto inoltre del cloud che, a parere della scrivente, è invece assoggettabile a copia privata in quanto una tale previsione non è incompatibile con le norme dell'ordinamento italiano (si veda in tal senso la Sentenza della CGUE nel caso V-Cast). Grazie al cloud si può, infatti, fruire di un potenziale di memoria molto più ampio rispetto a quello della memoria fissa del device con conseguente aumento del pregiudizio per i titolari del diritto di riproduzione di cui la copia privata, come ben noto, rappresenta un indennizzo in conseguenza dell'eccezione concessa. Alcuni paesi europei, come ad esempio l'Olanda, hanno già tenuto conto del cloud nel calcolo delle tariffe applicando agli smartphone tariffe più alte in considerazione del fatto che detti device possono accedere al cloud.

La propensione ad effettuare atti di copia privata non risulta inoltre affatto diminuita dal diffondersi dello streaming. Si pensi ad esempio proprio all'emergenza sanitaria in corso che obbliga la popolazione a stare nelle proprie case con conseguente notevole aumento della fruizione di prodotto anche audiovisivo ed anche in streaming. La possibilità di avere più tempo per accedere a contenuti legali e, quindi, anche alle fonti legali da cui effettuare copia privata, porta fisiologicamente ad un ulteriore incremento degli atti di copia privata e quindi ad un incremento del pregiudizio che il titolare del diritto subisce in conseguenza della realizzazione

delle copie. La propensione ad effettuare copie è destinata, tanto più in questo momento storico caratterizzato anche da una ampia offerta di fonti legali da cui effettuare copia privata, ad aumentare e, quindi, è ancor più legittimo il riconoscimento di un equo indennizzo ai titolari dei diritti di cui la stessa rappresenta una eccezione.

Infine si osserva che l'incidenza del compenso di copia privata sul prezzo dei prodotti è minima dovendo attribuirsi l'aumento del prezzo degli stessi a molteplici altri fattori all'interno dei quali la copia privata grava in misura del tutto irrisoria. Un esempio di questo lo offre sempre la Francia, dove il prezzo medio di uno smartphone marca Iphone è più basso che in Italia ma nonostante ciò la tariffa di copia privata su questa tipologia di prodotto è notevolmente più alta.

Alla luce di ciò ANICA avrebbe auspicato un incremento delle tariffe in linea con altri Paesi europei come la Francia, ma comunque apprezza il lavoro equilibrato svolto dal Ministero ed esprime, quindi, un parere positivo allo schema di decreto, auspicando nel contempo che lo stesso trovi una rapida attuazione.

Con cordiali saluti,

ANICA – Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Multimediali